

Il laboratorio analisi stenta a decollare

Il consigliere regionale Di Pasquale sollecita la risoluzione del problema

ISERNIA - Il laboratorio di analisi dell'ospedale Venetiale di Isernia, annunciato già da febbraio, non è ancora pronto. «Se ne sono perse le tracce, con grave danno per gli utenti» afferma il consigliere regionale **Camillo Di Pasquale**, critico per la mancata apertura dei locali che dovrebbero ospitare il laboratorio analisi dell'ospedale di Isernia. Il rappresentante del Pdl si chiede il perché di questo ritardo: «la politica non ha alcuna responsabilità. Tutto ciò che atteneva a chi governa questa regione è stato fatto, a cominciare dalle risorse economiche per realizzare un servizio importante, dando spazio ad una programmazione sanitaria che intende migliorare le condizioni di fruibilità di quei servizi ai quali l'utenza accede con maggior frequenza». Ma la politica a quanto pare si scontra con i

ritardi della burocrazia «che spesso non combacia con i bisogni dei cittadini. In questo caso chi detiene il potere di accelerare i tempi per la realizzazione dei nuovi laboratori probabilmente non ha fatto del suo meglio». In questo modo sono stati penalizzati gli utenti che speravano di poter fruire di un servizio qualitativamente elevato, senza dimenticare che gli stessi operatori sanitari sono stati penalizzati. Per questo il consigliere Di Pasquale chiede «chi ha responsabilità di natura tecnico-gestionale all'interno della sanità per fare tutto ciò che gli compete, nel più breve lasso di tempo per evitare il procrastinarsi di situazioni che impediscono ai cittadini di poter avere un servizio sanitario di qualità a garanzia della salute».

ris

SANITA'

*Diciotto
i sindaci,
tra cui cinque
dell'Abruzzo,
a sottoscrivere
quel documento*

La struttura
diverrà un mix
tra un mero
poliambulatorio
e una Residenza
per anziani



21 marzo 2010, diciotto sindaci promettevano: se il Caracciolo sarà toccato ci dimetteremo. Ad oggi solo balle!

Agnone - La promessa mancata dinanzi mille persone. Vale più una poltrona che la dignità

CI HANNO PRESO IN GIRO

*Il 21 marzo scorso avevano giurato: se toccano il Caracciolo
ci dimetteremo. L'ospedale scompare, ma loro restano dove sono*

AGNONE - «Se l'ospedale verrà toccato ci dimetteremo in massa». Lo avevano giurato in pubblica piazza davanti ad oltre mille persone, tra cui anziani, donne e bambini che avevano inteso sfilare lungo le principali strade cittadine a salvaguardia dell'ospedale «San Francesco Caracciolo». Era domenica 21 marzo, quando il primo cittadino di Agnone, Gelsomino De Vita fascia tricolore a tracollo, dopo aver preso parte alla manifestazione organizzata dal gruppo il «Cittadino c'è...», in piazza stazione a nome di dodici sindaci dell'alto Molise, più quello di Trivento e cinque della Comunità Montana Alto Vastese (Castiglione Messer Marino, Castelguidone, Schiavi D'Abruzzo, Celenza sul Trigno e Montazzoli, ndr), dichiarò testualmente: «Nell'ipotesi di chiusura, riduzione di status o ridimensionamento dell'ospedale Caracciolo rimetteremo nelle mani dei rispettivi Prefetti le dimissioni delle Amministrazioni comunali».

Sulla stessa lunghezza d'onda in precedenza si era espresso l'assessore regionale, Franco Giorgio Marinelli che nell'eventualità in cui il «Caracciolo» sarebbe stato ridimensionato ribadì la volontà di rimettere il mandato nelle mani del Governatore. Al momento registriamo come quel giuramento solenne resta una promessa da marinaio, una presa in giro per l'intero territorio. *Balle* per tenere buona la popolazione. La poltrona e le laute ricompense di fine mese valgono più di qualsiasi promessa fatta in pubblica piazza. Non c'è che dire!

Al contrario, come ampiamente annunciato, la struttura sanitaria di frontiera si appresta a diventare un mix tra un mero poliambulatorio e un ospizio, più elegantemente chiamato Residenza sanitaria per anziani. Sta di fatto che dopo sessant'anni di storia la parola «ospedale» sarà cancellata. Seppellita definitivamente. Il tutto potrebbe avvenire a partire già dal prossimo primo luglio, quando il nuovo piano di riorganizzazione *griffato* Iorio - Mastrobuono entrerà in vigore. Nella più rosea delle ipotesi bisognerà attendere solo qualche mese in più. Infatti dal primo gennaio 2011 chi dovrà mettere al mondo un bambino o subire un intervento chirurgico di una certa rilevanza dovrà recarsi a Isernia, Campobasso o Vasto. Spulciando quello che sarà il nuovo riassetto sanitario si scopre che i tagli previsti sono ancora più drastici rispetto a quelli illustrati dalla Mastrobuono quando si recò ad Agnone il 13 aprile scorso. Infatti si parla di un 50% in più. Lo confermano le indiscrezioni che giungono da fonti attendibili, le quali sostengono che complessivamente ci saranno 40 posti letto (20 da adibire alla Rsa, ndr). Bingo! Ma neppure di fronte questa amarissima realtà, che inevitabilmente condurrà Agnone e l'intero alto Molise ad una morte certa, i sindaci riescono a tenere fede a quanto detto domenica 21 marzo 2010. Una data che resterà scolpita nella mente di molti per via di quelle dimissioni che ancora oggi si aspettano vanamente.

mdo

Destinatari furono il presidente della Regione, Iorio e il sub commissario, Mastrobuono

Ecco lo scritto dei sindaci

«Ci opporremo a riduzioni di status o ridimensionamento»

ECCO IL DOCUMENTO integrato dei sindaci.

I sindaci sottoscritti, nel prendere parte alla manifestazione del 21 Marzo in Agnone, ribadiscono l'analisi, le preoccupazioni, le intenzioni ed i voti espressi nel documento firmato in occasione della propria assemblea dell'8 Marzo scorso tenutasi nella sala consiliare del Comune di Agnone.

In particolare i Sindaci affermano la più totale opposizione delle Amministrazioni comunali riguardo sciagurate ipotesi di chiusura, riduzione di status o ridimensionamento indiscriminato dell'Ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone; evidenziano il danno irreparabile e irreversibile che dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, tali prospettive arrecherebbero a tutto il territorio interessato; rimarcano l'irrazionalità di una eventuale dipendenza gestionale degli essenziali servizi resi dall'attuale Presidio Ospedaliero da reparti e strutture dislocati ad Isernia; ricordano come le conseguenze negative si manifesterebbero immediatamente e direttamente anche nel campo della occupazione e della più complessiva qualità della vita delle popolazioni contribuendo ad aumentare drammaticamente il tasso di spopolamento che già affligge Agnone, l'Alto Molise e le zone limitrofe; evidenziano, altresì, la perdita finanziaria che si configurerebbe ai danni della Sanità Regionale, diretta conseguenza della perdita degli attuali utenti che nu-

merosi da fuori regione (Abruzzo in testa) fanno tradizionalmente riferimento alla struttura ospedaliera agnonese; rivendicano fortemente l'applicazione di deroghe intese come autonomia gestionale e finanziaria in applicazione della Legge della Montagna.

In buona sostanza i Primi Cittadini sottoscritti, facendo proprio il sentimento di paura e scoramento della gente di Agnone e dell'Alto Molise, pienamente condivise dalle Comunità della Valle del Sangro, dell'Alto Vastese e del Medio Trigno, rinnovano la volontà di rimettere nelle mani dei rispettivi Prefetti le dimissioni delle Amministrazioni comunali in carica qualora le suddette ipotesi divenissero realtà.

Di contro i Sindaci dichiarano la propria disponibilità a valutare positivamente progetti di razionalizzazione della Sanità in Alto Molise la quale comporti un migliore utilizzo sia delle poche risorse a disposizione che del personale medico e paramedico nell'area di competenza, nella convinzione che debba meglio essere coniugato il concetto di «Medicina sul territorio». Una sua migliore organizzazione porterebbe inevitabilmente ad un più funzionale filtro delle utenze del Presidio Ospedaliero che deve comunque rimanere il baluardo della salute da un punto di vista specialistico.

Se interventi ci dovranno essere, essi devono andare non certo verso un ridimensionamento dello stesso, ma verso una processo di

miglioramento che nulla tolga agli attuali reparti e servizi ospedalieri che rimangono il caposaldo di una medicina al passo con i tempi. Tutto ciò, non può prescindere da un processo di condivisione dei progetti con i responsabili degli Enti locali territoriali pur nella consapevolezza che spetta ai responsabili della Sanità locale fornire suggerimenti tecnici dell'auspicato processo di razionalizzazione.

In egual modo si evidenzia che qualunque azione venga intrapresa che incida sulla qualità della vita delle genti altomolisane, non può prescindere dai principi ispiratori delle Leggi sulla Montagna sia nazionale che regionale.

Ancora i Sindaci chiedono con fermezza, prima di qualsiasi iniziativa in campo sanitario, un incontro, a brevissimo, con il Commissario Michele Iorio, con il sub Commissario Isabella Mastrobuono, con l'Assessore alla Sanità della Regione Molise Nicola Passarelli ed il Direttore Generale dell'Assrem Regionale Angelo Percopo.

I sindaci e le amministrazioni di: Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Carovilli, Capracotta, Castel del Giudice, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Comunità Montana Alto Vastese, Montazzoli, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Schiavi D'Abruzzo, Trivento, Vastogirardi.

Vietri, un altro affondo del comitato

LARINO. "La pacchia è finita!". Così l'incipit del nuovo comunicato diffuso alla stampa da parte del Comitato per la salvezza del Vietri che invita, partendo dagli esponenti dell'amministrazione Giardino passando per lo stesso presidente Iorio e l'onorevole De Camillis, tutti a dimettersi prima di fare altri danni. "Il fiume di denaro pubblico che dal Governo Centrale si è riversato nella nostra Regione da diversi anni a questa parte (in particolare dal 2002, anno di quel maledetto sisma) si è ormai prosciugato finendo in mille sterili rivoli. Non appena il rubinetto è stato chiuso la prima "pianta" a mostrare i rami secchi è stata la Sanità. Ora, se il Ministro Tremonti afferma che "curare una pianta tagliando i rami verdi è da stupidi" si comprende benissimo perché abbia bocciato il piano di rientro presentato dalla Regione Molise. La potatura, infatti, ha riguardato gli ospedali più virtuosi mentre sono rimasti al loro posto tutti quei tronchi secchi in cui popolosi formicai ammassano debiti su debiti. Da oltre un anno e mezzo ed in molteplici occasioni, il Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" di Larino ha fatto presente che eliminare i reparti ospedalieri più virtuosi del Basso Molise, se da un lato acuisce il rischio di mala-sanità, dall'altro non avrebbe prodotto alcun risparmio economico quanto piuttosto aggravato la mobilità verso le regioni limitrofe. Oggi, quanto profeticamente previsto si è puntualmente concretizzato nell'impetosa bocciatura, da parte del Ministro Tremonti, di tutta la gestione del sistema sanitario molisano, a dimostrazione che le chiusure dei reparti virtuosi imposte dal Presidente Iorio sono state controproducenti. Alle contestazioni contro le sue scelte irresponsabili, il Presidente Iorio replicava tacciandole di strumentalizzazioni politiche avverse. Anche il Ministro Tremonti è politicamente strumentalizzato? Alquanto squallido, poi, il tentativo di coinvolgere la popolazione in una protesta volta a scaricare la responsabilità del proprio fallimento sul Governo che, finalmente, si rifiuta di continuare a finanziare lo sperpero della classe politica dirigente molisana. Se ribellione vi dovrà essere, sarà contro quest'ultima! D'altro canto l'unica attività veramente partecipata dai consiglieri di maggioranza nonché da alcuni di opposizione è stata la spartizione delle poltrone, create a dismisura e futilmente, per placare una smodata

avidità fatta oggetto di feroci critiche anche sugli organi di informazione nazionali. Il Molise, una regione che se ben amministrata avrebbe potuto assomigliare ad una "piccola Toscana del sud", è, ormai, additata alla pubblica opinione come un buco nero capace di divorare ingenti risorse (fondi per la ricostruzione post sisma e alluvione, fondi FAS, fondo sanitario, proventi da obbligazioni) senza aver creato alcunché se non uno sfacelo: sanità a pezzi, industrie che falliscono o vengono mantenute in piedi con il denaro dei contribuenti per finire regalate agli amici, infrastrutture inesistenti, un territorio deturpato dall'installazione selvaggia delle cosiddette fonti alternative di energia che, per i molisani, non hanno prodotto alcun risparmio. Se alla nostra classe dirigente rimanesse un briciolo di dignità rimarrebbe un unico atto: le dimissioni! Ma, si sa, la dignità non appartiene più alla politica della Regione Molise già da molto tempo. E dunque, parafrasando Galilei, resta l'amara constatazione: eppur non si muovono! Anche l'Assessore Marinelli, dopo una iniziale dura presa di posizione contro i tagli all'ospedale della sua città, ora che il Caracciolo viene smantellato resta a dondolarsi sulla sua poltrona con il Presidente Iorio a cantargli: "ninna nanna, ninna ooh! a



quest'assessore cos'altro gli dò?" Lo stesso discorso valga per l'onorevole De Camillis e per l'Amministrazione Giardino che, supportati dalle menzogne di Iorio e dalla spaccatura della sinistra, hanno ottenuto un consenso tra l'altro relativo, cui oggi si è ridotto ancor di più. Si sono lasciati strappare l'ospedale, i finanziamenti per le scuole, non si escludono implicazioni nella vicenda IMA Molise, gli impianti sportivi sono diventati una chimera, e si ostinano a difendere la politica di Iorio e del suo governo ormai indifendibile da perfetti sudditi. Dimettetevi, prima di fare altri danni! Non fatevi illusioni: il Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri non rinuncerà alla lotta sacrosanta in difesa del Bene Comune".

Il Quotidiano Termoli

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

La mancanza di informazione crea gravi disguidi tra pazienti e medici

Disagi al Pronto Soccorso, minacce agli operatori sanitari



Continuano i disagi per il personale del Pronto Soccorso. Sembra che l'utenza sia poco rispettosa nei confronti degli operatori sanitari. Tante le polemiche e le lamentele dei pazienti, spesso espresse con toni aggressivi, che arrivano a sfociare in minacce e denunce, ma senza giuste motivazioni. Non molto tempo fa, avevamo segnalato alcune problematiche inerenti al cattivo utilizzo del servizio del 118, da parte degli utenti.

Mettendo in luce soprattutto, come molte persone con lievi sintomatologie, si rivolgono al Pronto Soccorso, piuttosto che al proprio medico curante o alla Guardia Medica. Oltre a questo, da alcune indiscrezioni, sembrerebbe che ci siano molti altri comportamenti scorretti da parte di

chi si reca all'unità ospedaliera d'urgenza. Una volta arrivati nell'ambulatorio, alcune delle persone classificate con il codice bianco dal personale sanitario, si lamenterebbero di dover aspettare molto tempo, prima di essere medicati. Sottovalutando la

genza di quelli indicati con il codice giallo e rosso. Molti dei polemici, avrebbero sostenuto che 'questo strano' sistema dei codici, esiste solo in Molise, non sapendo che in realtà è un metodo nazionale. Alcuni, tra l'altro, rendendosi conto della lunga attesa, indispettiti, sarebbero tornati a casa. Allora forse, le loro condizioni di salute non erano state poi così gravi. Ma probabilmente, con la scusa di non 'sentirsi tanto bene', a causa solo di un doloretto alla pancia, o alla schiena, hanno sperato di ricevere degli accertamenti gratuiti. Infatti, alcuni dei codici bianchi a cui viene detto che probabilmente dovranno pagare il ticket, rimangono sorpresi, e iniziano a protestare, non ritenendolo affatto giusto. Un'altra lamentela ricorrente tra i 'frequentatori' del 118, sembra essere quella di

non poter accompagnare i propri familiari durante le visite. Ma è la legge che lo vieta, a meno che non si tratti di minori o di individui non autosufficienti. Sia perché ingombrirebbero le stanze per le medicazioni, sia perché sarebbero causa di distrazione per il personale sanitario. Inoltre, non migliorerebbero lo stato emotivo dei pazienti, dato che spesso, i familiari sono più agitati dei 'malati'. Alla consapevolezza di non poter entrare, sarebbero moltissimi quelli che iniziano ad accusare medici ed infermieri di insensibilità, di abbandono emotivo dei pazienti e via dicendo. In particolare, pare che i toni siano molto accesi e aggressivi, sino ad arrivare a minacce di denuncia.

Sembra che non tutti i cittadini siano a conoscenza dei codici di priorità d'emergenza.

Per questo sottolineiamo che: il codice bianco viene attribuito ai pazienti che presentano problematiche minori, che dovrebbero essere risolte dal medico curante o in regime ambulatoriale. La prestazione viene comunque assicurata soltanto dopo la risoluzione dei

casi più urgenti.

I tempi di attesa potrebbero essere molto lunghi. Il codice verde viene indicato per i pazienti che presentano interventi differibili. L'assistenza viene assicurata dopo i casi più urgenti. Il codice giallo è destinato ai pazienti che presentano l'alterazione di una delle funzioni vitali (coscienza; respirazione; circolo). L'assistenza viene assicurata dal personale nel minor tempo possibile. Il codice rosso viene assegnato ai pazienti in condizioni molto critiche con pericolo imminente per la vita. Si spera che i medici, che hanno scelto come professione quello di salvare la vita, di curare ed assistere, possano essere rispettati così come loro lo fanno con ogni paziente che, grave o illeso, si presenti in ospedale.



Il Pronto Soccorso termolese

Ururi. La sala consiliare ha ospitato l'incontro dibattito sul piano Sociale di zona 2010-2012 Nuovi servizi per anziani e disabili

Urbano: "Una collaborazione con il settore sanitario per avere meno costi"

URURI. 'Il sistema dell'offerta degli interventi/servizi e prospettive del piano Sociale di zona 2010-2012'. Questo è il tema dell'incontro dibattito che si è tenuto ieri alle 11 nella sala consiliare del Comune di Ururi. Sono intervenuti il sindaco della cittadina basso molisana Antonio Cocco, che ha sottolineato il suo compiacimento per aver ospitato un incontro così importante per Ururi e Larino. La parola poi è passata al presidente dell'ambito sociale di Larino Giuseppina Grimani che ha illustrato, in modo dettagliato, cosa comprende realmente il nuovo piano sociale di zona. Michele Urbano, assessore del Comune capofila di Larino, contattato telefonicamente ci ha illustrato alcuni punti fondamentali del dibattito: "Tutte le carte giuridiche passeranno per la visione al Comune capofila e quindi a Larino. In maniera precisa possiamo affermare che la burocrazia e gli atti formali sono compito dell'amministra-



Michele Urbano

zione larinese. Si è affrontato però anche il discorso delle criticità dell'argomento e quindi la mancanza di fondi". L'assessore però punta l'attenzione su alcuni punti di massima importanza: "Molti comuni devono fare i conti con la mancanza dei fondi, questo è un dato di fatto, ma la nostra amministrazione nonostante tutto è comunque

riuscita a garantire tutti i servizi storici necessari dalla cura del diversamente abile al soccorso dell'anziano. Siamo riusciti a dare attenzione ad ogni ambito sociale ed inoltre a breve partirà anche lo sportello dedicato agli immigrati ed uno per i più piccoli". Attenzione alle esigenze a 360 gradi quella offerta dal comune di Larino. "E' intervenuta anche il direttore del distretto sanitario Carmela Triscari che ha puntato l'attenzione sui nuovi servizi che sono sorti grazie ad una collaborazione stretta tra il settore sanitario e quello sociale. Una sorta di associazione che permetterà di ricevere alcuni fondi sia dal settore sanitario che da quello sociale per sostenere le spese necessarie per i nuovi servizi e per mantenere in attivo quelli storici. In questo momento in cui si stan-

no verificando molti tagli dal governo nazionale noi siamo corsi al riparo ideando un nuovo sistema che abbatta i costi eccessivi mantenendo però la stessa qualità. Per esempio per effettuare il ricovero di un anziano servono 40 euro al giorno per permettere l'assistenza necessaria, in confronto a 300 euro di cui necessitava prima. Si risparmiano molti fondi che potranno essere messi a disposizione di altrettanti servizi utili. Questa collaborazione socio-sanitaria è davvero utile non solo all'amministrazione che abbatta i costi, ma anche alla sanità e soprattutto al cittadino che potrà usufruire di servizi sempre nuovi, utili e di grande qualità". Queste le dichiarazioni dell'assessore del comune capofila di Larino Michele Urbano. Al convegno ha partecipato anche l'assessore regionale alle politiche sociali Angiolina Fusco Perrella, che ha, anche lei sottolineato l'importanza di un funzionario ed attuale

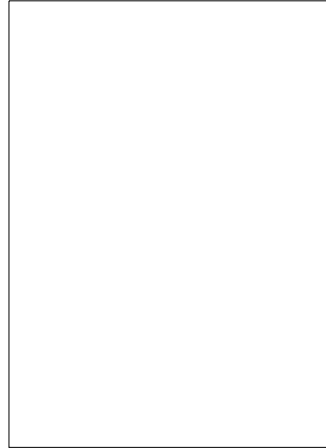
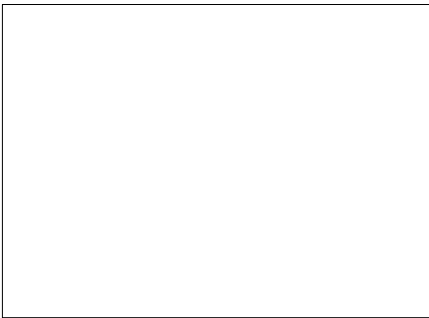
piano sociale di zona e le sue problematiche: la carenza di fondi. Presente anche il coordinatore tecnico dell'ambito sociale di Larino Eloisa Arcano che ha illustrato tecnicamente tutti i procedimenti per la rea-

lizzazione del nuovo piano. Un appuntamento dove sono stati illustrati ed argomentati i nuovi progetti e le prospettive, concentrando l'attenzione sulle esigenze, le necessità ed i bisogni di tutti i cittadini. S.F.

Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625



“Avete fallito, il consenso dei cittadini è ulteriormente calato” Vietri, il Comitato torna a chiedere le dimissioni della giunta Giardino

Il Comitato in difesa dell'ospedale Vietri di Larino è intenzionato a proseguire la protesta contro i tagli inflitti al nosocomio frentano.

“Il fiume di denaro pubblico - si legge in una nota stampa - che dal Governo centrale si è riversato nella nostra Regione da diversi anni a questa parte (in particolare dal 2002, anno di quel maledetto sisma) si è ormai prosciugato finendo in mille sterili rivoli. Non appena il rubinetto è stato chiuso la prima “pianta” a mostrare i rami secchi è stata la Sanità.

Ora, se il Ministro Tremonti afferma che “curare una pianta tagliando i rami verdi è da stupidi” si comprende benissimo perché abbia bocciato il piano di rientro presentato dalla Regione Molise. La potatura, infatti, ha riguardato gli ospedali più virtuosi mentre

sono rimasti al loro posto tutti quei tronchi secchi.

Da oltre un anno e mezzo ed in molteplici occasioni, il Comitato per la difesa dell'Ospedale “Vietri” di Larino ha fatto presente che

eliminare i reparti ospedalieri più virtuosi del Basso Molise, se da un lato acuiva il rischio di mala-sanità, dall'altro non avrebbe prodotto alcun risparmio economico quanto piuttosto aggrava-

to la mobilità verso le regioni limitrofe. Oggi, quanto profeticamente previsto si è puntualmente concretizzato nell'impetosa bocciatura, da parte del Ministro Tremonti”. I rappresentanti del Comitato tornano a chiedere le dimissioni della classe dirigente molisana nonché dell'on. De Camillis e dell'amministrazione Giardino che “hanno ottenuto un consenso tra l'altro relativo, che

oggi si è ridotto ancor di più. Si sono lasciati strappare l'ospedale, i finanziamenti per le scuole, non si escludono implicazioni nella vicenda Ima Molise, gli impianti sportivi sono diventati una chimera”. Dimettetevi, prima di fare altri danni! Non fatevi illusioni: il Comitato per la difesa dell'Ospedale “Vietri” non rinuncerà alla lotta sacrosanta in difesa del Bene Comune”.

*“Vi siete fatti strappare
l'ospedale e i finanziamenti
per le scuole. Gli impianti
sportivi sono una chimera”*

**OSPEDALE
«VENEZIALE»**

Utenti Continuano ad essere penalizzati per la mancanza del servizio

Sanità Le risorse economiche sono state reperite da mesi



Tempi lunghi per il laboratorio analisi

Isernia L'inaugurazione della nuova struttura era prevista per l'inizio dell'anno
La denuncia del consigliere regionale Di Pasquale: «Troppi disagi per i pazienti»

■ **ISERNIA** «Troppi ritardi nell'apertura dei nuovi laboratori analisi del Venezia-ale di Isernia». A denunciarlo è il consigliere regionale del Pdl Camillo di Pasquale. «Si sarebbero dovuti aprire all'inizio dell'anno, al massimo entro il mese di febbraio - scrive di Pasquale in una nota -. Siamo invece a giugno e del nuovo laboratorio analisi del Venezia-ale si sono perse le tracce, con grave danno per i numerosi utenti che quotidianamente si rivolgono alla struttura ospedaliera del ca-

poluogo per poter trovare, anche in questo particolare ed importante contesto sanitario, la giusta risposta alla propria domanda di salute». L'esponente della PdL si chiede il perché di questo inspiegabile ritardo, «di cui - dice - la politica, quella vituperata ed attaccata

Ritardi

Per l'esponente

del Pdl non sono

imputabili alla politica

fortemente un quest'ultimo periodo non ha alcuna responsabilità. Infatti, tutto ciò che attendeva a chi governa questa regione è stato puntualmente fatto, a cominciare dal reperire le risorse economiche per realizzare un servizio estremamente importante, dando così spazio ad una programmazione sanitaria che intende migliorare le condizioni di fruibilità di quei servizi ai quali l'utenza accede con maggior frequenza. Tuttavia - continua Di Pasquale - la politica spes-

so deve scontrarsi anche con i ritardi causati dalla burocrazia, che vive una tempistica spesso non consona a quelli che sono i bisogni dei cittadini. In questo caso, chi detiene il "potere" di accelerare i tempi per la realizzazione dei nuovi laboratori probabilmente

L'appello

«Chi è responsabile

si attivi per ultimare

l'iter burocratico»

te non ha fatto del suo meglio. Anzi ha determinato l'ulteriore penalizzazione dell'utenza, che sperava di poter fruire di un servizio qualitativamente più elevato, ma anche una penalizzazione degli stessi operatori sanitari impegnati in quel delicato ambito. Ora - si chiede infine il consigliere Di Pasquale - chi ha responsabilità di natura tecnico/gestionale all'interno della sanità pentra faccia tutto ciò che gli compete, nel più breve lasso di tempo possibile».

Deb.Div.

Isernia La struttura è stata inaugurata ieri mattina in località Coppolicchio

Una nuova sede per i ragazzi dell' Afasev

■ **ISERNIA** La realizzazione della nuova sede, in contrada Coppolicchio, del centro socio-educativo "Bensi" indirizzato ai ragazzi disabili dell'associazione Afasev rappresenta per l'amministrazione isernina guidata da Gabriele Melogli un fiore all'occhiello per la nostra provincia ed un'eccezionale esempio di come le politiche sociali debbano essere attuate. Lo dice con gran soddisfazione, il primo cittadino di Isernia

Comune

Ha stanziato

per i lavori

137mila euro

nella giornata di inaugurazione del centro che ospiterà in spazi ben più ampi, luminosi, confortevoli, i ragazzi dell'Afasev che lasceranno così l'ex sede in contrada Saliotto. Non ci siamo persi dietro i bla-bla dei soliti e scontati convegni in cui si discute, si spende, si riferenzia, ma non si agisce - dice il sindaco Melogli. La mia amministrazione ha sempre agito pensando a concretizzare effettivamente le sue intenzioni a favore del sociale. Per questo debbo ringraziare la mia squadra di assessori e consiglieri di questa e della passata amministrazione, che si sono impegna-

ti tantissimo per realizzare questa struttura che ospiterà più di venti ragazzi e che si avvale della preziosissima collaborazione di volontari e personale socio-assistenziale. Per la struttura il Comune di Isernia ha impegnato 137 mila euro che sono stati aggiunti al finanziamento piuttosto cospicuo della Regione Molise. Anziché una struttura prima abbandonata ha specificato il consigliere Michelangelo Pietrangelo, tra i politici che più hanno creduto ed agito per fornire questa sede all'Afasev - oggi siamo di fronte ad un edificio realizzato curando i minimi particolari per il benessere di questi ragazzi

che hanno bisogno di spazi interni ed esterni per le loro diverse attività. Il centro è stato inaugurato alla presenza di monsignor Salvatore Visco che ha benedetto la struttura, lodando l'impegno di chi ha curato la realizzazione della sede. Presenti al taglio del nastro Luigi Mazzuto, Ulisse Di Giacomo, Antonio Scuncio, Vincenzo Bizzarro, Celestino Voria, Rosa Iorio, Camillo Di Pasquale, Giovanni Fantozzi.

Sil.Dec.

Il centro

Si occupa

di giovani

disabili